



Distretto Scolastico n. 27
ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE

L.S. – ISA - IPSIA

Via delle Ginestre, snc -

87055 San Giovanni in Fiore (CS)

Tel. 0984/992265 – Fax 0984/976010 C.F.: 98113150787 - C.M.: CSIS078007

e mail: csis078007@istruzione.it – Pec: csis078007@pec.istruzione.it

Sito web: www.liceisgf.gov.it - codice Univoco UFYKK7



Premessa

Con il presente regolamento l'I.I.S. (LS , ISA, IPSIA) organizza la propria offerta educativa secondo i principi e le garanzie stabilite dallo "Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", emanato con D.P.R 24 giugno '98 n.249, integrato e modificato con **D.P.R. n. 235 del 21/11/2007**, e individua le norme a cui tutte le componenti della comunità scolastica devono attenersi nel pieno rispetto dell'esercizio dei diritti e dell'adempimento dei doveri.

Art. 1-Natura, funzioni dell'istituto e organi collegiali

Secondo il dettato del T.U. 16/4/'94, la scuola va intesa come comunità scolastica e, pertanto, al fine di garantire la più ampia partecipazione alla gestione della scuola sono istituiti organi collegiali di cui al Tit. I del suddetto T.U. Costituiscono la comunità scolastica gli studenti, i loro genitori, il personale non insegnante, i docenti ed il dirigente scolastico. Nel rispetto della pluralità dei ruoli, ciascuna componente opera e collabora affinché la scuola sia luogo privilegiato di formazione, intesa come processo di acquisizione, di conoscenza, sviluppo di coscienza critica ed elaborazione personale del sapere. Ogni Consiglio di classe ha un suo coordinatore per le attività previste e per quelle che, di volta in volta, sarà utile attivare. I Consigli di classe sono presieduti dal Dirigente Scolastico o, su delega dello stesso, dal Coordinatore di classe o dal Collaboratore vicario. Le assemblee di classe e d'Istituto hanno un loro Presidente e un Segretario e di ogni riunione e di ogni scelta o richiesta va stilato un resoconto esatto ed un verbale di riunione. Tutti gli atti relativi vanno consegnati al responsabile di plesso.

Art. 2-Disciplin

Per le sanzioni il Consiglio di Classe decide il provvedimento disciplinare in riferimento alla gravità dell'azione, tenendo presente la griglia di condotta, il patto di corresponsabilità, il presente regolamento e quello sui viaggi d'istruzione.

Art. 3-La responsabilità

Ogni provvedimento disciplinare tenderà all'educazione del soggetto conformemente al ruolo che esso svolge nell'ambito dell'istituzione scolastica.

Art. 4-Diritti e doveri del Dirigente Scolastico, dei docenti e del personale ATA.

Il Decreto legislativo 16-4-1994 e i contratti collettivi nazionali, le circolari e le ordinanze ministeriali vigenti, disciplinano la materia concernente lo stato giuridico, le sanzioni e le procedure disciplinari, diritti e doveri degli studenti. A tali strumenti, riguardanti la regolamentazione di diritti e doveri, si affiancano il P.T.O.F, il Regolamento d'Istituto. Per gli studenti vige, inoltre, il D.P.R. del 24 giugno n°249 già citato. Per quanto riguarda l'orario di Segreteria per il disbrigo delle pratiche e ogni altro aspetto di natura

amministrativa si rimanda alla parte "Area amministrativa" della Carta dei Servizi. Il personale non docente provvede alla pulizia delle aule e degli altri locali assegnati; vigila sugli alunni affidati in casi di necessità alla loro sorveglianza; adempie ad altri incarichi di carattere materiale, inerenti il servizio, assicura l'apertura e la chiusura dei locali. Gli insegnanti devono trovarsi in aula almeno 5 minuti prima dell'inizio delle lezioni. L'entrata degli alunni avviene alle ore 8.00; alle ore 8.05 suona la campana. Le lezioni hanno inizio alle ore 8.05. Le ore di lezioni seguono le indicazioni ministeriali. La durata dell'ora di lezione, a partire dall'anno scolastico 2010/2011 è di 60', per cui nei giorni in cui sono previste sei ore di lezione l'uscita sarà alle 14,05. La ricreazione (**dalle 10.50 alle 11.00**) si svolge nelle singole classi, nel corridoio di ogni singolo piano e nel cortile. Durante la ricreazione e nel corso degli intervalli il personale docente è responsabile della classe e vigila sul comportamento degli alunni in modo da evitare pregiudizio e danno alle persone e alle cose. I collaboratori scolastici svolgono regolarmente il loro servizio di vigilanza nei corridoi e nelle scale. La classe attende in ordine l'arrivo degli insegnanti. In loro assenza il personale ausiliario del piano, dopo pochi minuti, avvisa il Dirigente Scolastico o i referenti d'indirizzo per i provvedimenti di competenza. Durante i trasferimenti in aule speciali o laboratori gli alunni devono essere accompagnati dall'insegnante di turno. Per quanto concerne i cambi d'ora ordinari gli insegnanti provvederanno con la massima celerità ad effettuare il cambio d'aula, cercando di ridurre al minimo inevitabili momenti di mancata sorveglianza delle classi. Non sono ammessi ritardi, se non giustificati e in casi sporadici e di comprovata gravità. Se essi sono di lieve entità, l'insegnante ammette l'alunno discrezionalmente in classe e ne prende nota a parte. Non è consentito uscire dall'aula prima delle ore 10.00, se non per impellente e giustificato motivo. Nelle ore di lezione non è permesso aggirarsi per i corridoi e per i bagni o affacciarsi alle finestre e sui balconi. L'insegnante regola l'uscita della classe di **un alunno per volta** e non consente ad altri di uscire contemporaneamente. L'uscita avviene ordinatamente al suono della campanella ed ogni classe è accompagnata dal rispettivo insegnante. E' assolutamente vietato uscire dall'Istituto per qualsiasi motivo nelle ore di lezione. Le assenze, annotate sul libretto scolastico, vengono giustificate dall'insegnante della prima ora. Le assenze di un gran numero di alunni o di un'intera classe saranno motivo di particolari provvedimenti disciplinari (vedi griglia di attribuzione per il voto di condotta). La firma del genitore, sul libretto delle assenze, va autenticata dalla scuola. In casi di assenze continue o visibilmente "strumentali" degli alunni vengono celermente informate le famiglie. E' vietato l'accesso nei locali dell'Istituto alle persone estranee. Eventuale autorizzazione, per comprovata necessità, può essere concessa dal Dirigente Scolastico. Tutti gli atti vengono pubblicati all'Albo della scuola. Gli avvisi e i manifesti riguardanti l'attività sindacale sono affissi nella sala riservata ai docenti. Per ogni altra esigenza di affissione deve essere fatta espressa richiesta al dirigente Scolastico che ne valuterà l'opportunità e deciderà di conseguenza.

Art. 4.1-Diritti e doveri del Dirigente Scolastico.

Il dirigente ha il diritto al rispetto e alla collaborazione da parte di tutte le componenti della comunità scolastica ed ha, altresì, il dovere di essere imparziale, efficiente, coerente, e rispettoso delle norme e delle procedure adottate. Il ruolo del Dirigente comporta:

-rappresentare l'istituto;

-presiedere il collegio dei docenti, il consiglio di classe e la giunta educativa del consiglio d'istituto;

- seguire l'iter previsto nell'esecuzione delle delibere degli organi collegiali e del Consiglio d'istituto;
- curare la formazione delle classi, l'assegnazione delle cattedre ai singoli docenti, la formulazione dell'orario secondo le indicazioni fornite dagli organi collegiali;
- rendersi coordinatore delle attività didattiche e promotore dei processi di innovazione e sviluppo di valorizzazione delle risorse e aggiornamento nell'ambito dell'istituto.
- individuare, sulla base di inadempienze o carenze del personale docente, amministrativo, tecnico e ausiliario, i provvedimenti necessari a potenziare la responsabilità disciplinare;
- strutturare il calendario delle assemblee nell'istituto; curare i rapporti con l'amministrazione scolastica nelle sue diverse articolazioni e estendere la collaborazione per il potenziamento del P. T. O. F. ad enti ed istituzioni del territorio;
- potenziare l'efficienza e l'efficacia del servizio e valorizzare la trasparenza amministrativa;
- curare l'aspetto unitario della gestione scolastica, finalizzandola all'innalzamento del grado di qualità dei processi formativi attraverso strumenti di attuazione e valutazione del P. T. O. F.

Art. 4.2-Diritti e doveri dei docenti.

La funzione docente si fonda sul principio dell'autonomia culturale e professionale e si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio, intese quest'ultime come espressione di un diritto-dovere in quanto funzionali allo sviluppo della professionalità. Il ruolo del docente comporta:

- svolgere e poter svolgere pienamente la propria funzione.
- esprimere e poter esprimere liberamente idee ed opinioni in un confronto biunivoco di scambio e arricchimento con i colleghi.
- operare in un clima sereno che sia di stimolo ad un'efficace azione formativa e di potenziamento della propria professionalità.
- disporre di strumenti didattici e di strutture scolastiche rispondenti alle finalità individuate e agli obiettivi prefissi.
- accedere alla conoscenza degli atti e dei provvedimenti riguardanti il proprio status (assegnazione delle cattedre, ammissione a corsi di aggiornamento, compensi incentivanti ecc.) ed esercitare il diritto all'informazione attraverso la verifica della trasparenza nelle procedure decisionali.
- rispettare norme e procedure individuate dalla scuola ed espresse nei documenti ufficiali (P.O.F., Regolamento d'Istituto).
- attenersi alla imparzialità e trasparenza nell'atto valutativo e comunicarne gli esiti agli studenti, motivandoli.
- rispettare gli obiettivi e i criteri di valutazione fissati a livello disciplinare, interdisciplinare e nell'ambito del P.O.F. e renderli noti agli studenti.
- coinvolgere le famiglie nell'azione formativa e sollecitare la collaborazione soprattutto in situazioni di disagio o difficoltà.
- segnalare disservizi, inadempienze, disfunzioni rilevate nell'Istituto e collaborare ad un'azione preventiva o risolutiva dei problemi da essi derivanti.

Art. 4.3-Diritti e doveri del personale A.T.A.

Il personale amministrativo, tecnico e ausiliario assolve alle proprie funzioni sulla base dei principi sull'autonomia scolastica di cui art. 21 legge 59/97 ed ha diritto al rispetto della

persona, al riconoscimento del lavoro svolto, ad una collaborazione improntata alla cortesia e alla buona educazione da parte di tutti gli altri operatori e degli studenti. Il ruolo del collaboratore scolastico comporta:

- operare vigilando sugli spazi e conservando strutture e suppellettili assegnate.
- sorvegliare gli alunni negli spazi comuni e nei momenti di turnazione o di allontanamento dei docenti
- segnalare guasti agli impianti e alle suppellettili ed eventuali responsabilità dolose.
- collaborare personalmente e responsabilmente alla prevenzione e alla risoluzione di problemi emergenti.
- prestare la propria disponibilità e cortesia ai docenti, rispettare puntualmente le norme e le procedure stabilite.
- curare l'igiene e la sicurezza degli spazi assegnati.

Art. 5-Diritti e doveri dei genitori

La famiglia è il luogo primario di formazione dei figli e concorre con la scuola all'educazione nel rispetto dei valori democratici, ed umani volti alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.

Il ruolo dei genitori comporta i seguenti diritti:

- Partecipare alla vita scolastica
- Collaborare all'azione formativa in maniera autonoma e secondo gli accordi organizzativi stabiliti con il dirigente.
- Essere informati sui criteri e gli esiti della valutazione espressa dagli insegnanti riguardanti sugli aspetti cognitivo- comportamentali degli alunni.
- Prendere visione, su richiesta e secondo necessità, delle verifiche scritte.
- Richiedere colloqui individuali e partecipare agli con gli insegnanti o con il dirigente o suo delegato.
- Venire a conoscenza di eventuali provvedimenti disciplinari adottati nei confronti dei figli
- Accedere alla documentazione secondo le modalità di cui alla L. 241/1990.
- Essere informati sulle fasi dei percorsi educativi attivati dalla scuola e riguardanti i figli.

Il ruolo dei genitori comporta, altresì, i seguenti doveri

- Rispettare i ruoli e funzioni delle componenti scolastiche.
- Partecipare alla vita scolastica, collaborare al processo formativo, sostenere l'impegno educativo della scuola, nel rispetto della libertà d'insegnamento e coerentemente all'impostazione dell'offerta formativa.
- Esercitare un controllo consapevole delle assenze e dei ritardi attraverso i canali comunicativi adottati dalla scuola.

Art. 6-Diritti e doveri degli studenti.

La scuola tende a valorizzare le inclinazioni degli studenti, a potenziarne la formazione culturale e professionale e ad orientarne la scelta attraverso un confronto continuo ed interattivo con le loro esigenze ed i bisogni. Lo studente ha quindi il diritto di formulare richieste e di realizzare iniziative autonome.

Il ruolo dello studente comporta il diritto

- Al rispetto della persona e alla riservatezza.
- Alla libera espressione del pensiero.
- Al coinvolgimento didattico e all'informazione sulle attività a livello di classi, corso, istituto secondo le modalità stabilite dalle regole collegiali.

-Alla partecipazione attiva e responsabile alla vita scolastica anche nelle forme dello sciopero e della contestazione motivata, purché rispettose delle modalità stabilite dalle leggi.

-All'accoglienza, alla continuità dell'apprendimento, al sostegno-recupero e all'orientamento nonché alla libertà di scelta e apprendimento riguardante le attività integrative o facoltative.

-Ad una offerta didattica qualificata e aggiornata.

-Ad una valutazione tempestiva, trasparente e motivata nonché all'informazione sulla tipologia delle prove e sul loro contenuto di massima.

-Ad una equilibrata distribuzione di tempi e spazi delle verifiche per ogni classe, compatibile con gli obiettivi e le esigenze didattiche.

-Al rispetto dell'identità, etico-culturale, religioso-linguistica pur nel perseguimento dell'obiettivo dell'integrazione sociale.

-Alla sicurezza e salubrità degli ambienti e, in presenza di situazioni di handicap, all'abolizione delle barriere architettoniche, nonché, in presenza di situazioni di disagio psicologico, all'adeguato sostegno.

Il ruolo dello studente comporta il dovere di:

-Studiare e partecipare alla vita della scuola con impegno e responsabilità assolvendo allo studio con sistematicità e frequenza costante, e puntualità nelle consegne dei lavori.

-Manifestare comportamenti corretti nei confronti di tutte le componenti operanti nell'istituzione scolastica e parimenti riceverne rispetto e considerazione.

-Attenersi alle norme di igiene e sicurezza collegata all'utilizzo degli spazi scolastici dei macchinari, dei sussidi, degli strumenti.

-Condividere con il personale la responsabilità di rendere accogliente l'ambiente scolastico ed averne cura.

-Osservare le disposizioni organizzative e di sicurezza dettate dal presente regolamento d'Istituto.

-Rispettare le norme organizzative e di sicurezza relative ai viaggi d'istruzione e alle visite guidate che l'istituzione scolastica organizza.

- Partecipare con assiduità ed impegno alle attività previste dal piano triennale dell'offerta formativa.

Art. 6-bis-Ulteriori diritti e doveri degli studenti.

Gli studenti dovranno osservare le seguenti regole:

- possono recarsi in bagno uno per volta e non prima della seconda ora ad eccezione degli studenti pendolari e di casi di effettiva necessità. È consentito uscire, per recarsi in bagno, due volte al giorno, esclusa la ricreazione. Solo gli studenti pendolari potranno uscire tre volte. Gli studenti forniti di apposita documentazione medica potranno uscire ogniqualvolta ne abbiano necessità. I docenti avranno cura di registrare su un'apposita scheda le uscite dei singoli alunni;
- potranno utilizzare il servizio bar all'arrivo a scuola, prima dell'inizio delle lezioni, e durante gli intervalli. Gli accessi al bar in momenti diversi dovranno essere preventivamente autorizzati dai docenti, che valuteranno di volta in volta le esigenze dello studente. Durante la seconda ora i rappresentanti di classe avranno cura di stilare una lista con le prenotazioni da portare al bar;
- devono entrare a scuola, in orario e in modo ordinato, senza correre e spingere, attraverso la porta d'ingresso principale dell'edificio. Anche l'uscita

degli studenti dalle aule e dal plesso scolastico, al termine delle lezioni o delle attività didattiche, deve avvenire in modo ordinato e corretto;

- potranno entrare in ritardo o uscire anticipatamente quegli alunni che hanno necessità, solo se accompagnati dai genitori;
- dovranno rispettare i beni comuni in modo da non arrecare danni al patrimonio scolastico: di eventuali danni all'arredamento, alla struttura, alle aule dei diversi edifici, al materiale didattico, risponderanno coloro che se ne saranno resi responsabili, o, in caso di un non ben identificato responsabile, saranno chiamati a risponderne tutti i componenti della classe in questione.

Vengono stabiliti anche i seguenti divieti:

- è vietato, pena severe sanzioni disciplinari quali la sospensione, entrare nei locali della palestra al di fuori dell'orario di lezione e non autorizzati dal docente di Scienze Motorie;
- è vietato utilizzare le porte di sicurezza, pena severe sanzioni disciplinari quali la sospensione, se non nei casi previsti dalle norme di sicurezza d'Istituto.

Art. 7-Comportamenti che configurano mancanze disciplinari

La scuola, individua coerentemente ai doveri già elencati, i comportamenti che configurano mancanze disciplinari. Tali comportamenti, lesivi della libertà personale e delle regole dell'Istituto, incompatibili con l'azione didattica, pregiudicanti la funzionalità delle strutture, sono così individuati:

- assenze collettive immotivate;
- assenza strategica individuale o collettiva in occasione delle verifiche orali o scritte;
- mancata giustificazione delle assenze o ritardi;
- ritardi sistematici all'ingresso a scuola ed in aula;
- ripetuta mancanza della dotazione personale per lo svolgimento dell'attività didattica;
- offese verbali e/o scritte alle persone e/o alle istituzioni;
- espressioni arroganti o utilizzo di linguaggio scurrile in aula o comunque all'interno dell'istituto;
- comportamenti che impediscano l'esercizio della libertà di espressione, di pensiero, di religione, di coscienza;
- atteggiamenti discriminatori verso caratteristiche individuali o etniche di compagni, personale A.T.A. e docenti;
- fumo nei locali scolastici: atri ed ingressi, cortili, aule, corridoi, uffici, uscite e scale di emergenza, laboratori, palestre, sala docenti, bagni. Tale divieto riguarda anche le sigarette elettroniche.
- detenzione o uso di sostanze stupefacenti nelle varie sedi dell'Istituto;
- violenza fisica o psicologica indirizzata ad intimidire i compagni o a limitarne la libertà personale;
- comportamenti che mettano in pericolo l'incolumità delle persone;
- manifestazione di reiterati atteggiamenti contraddittori, reticenti e non collaborativi rispetto al senso di responsabilità comune;
- detenzione all'interno dell'Istituzione Scolastica di oggetti non funzionali all'attività didattica (per es. riferibili al fumo o che possano minare l'incolumità fisica delle persone, come vetro, coltelli e oggetti contundenti vari.)
- disturbo durante le attività didattiche;
- soste non giustificate nei corridoi o sulle scale d'accesso;
- uso del telefono cellulare per tutta la durata delle attività didattiche;

-trasmettere tramite sms o, comunque, divulgare in altre forme, ivi compresa la pubblicazione su siti internet, immagini, suoni e filmati acquisiti nella scuola mediante telefoni cellulari o altri dispositivi elettronici, in quanto possono contenere informazioni di carattere personale relative ad uno o più persone e rivelarsi anche chiara violazione della privacy;

-violazioni delle norme concernenti il patrimonio, l'ambiente e gli spazi scolastici;

-mancato rispetto delle regole dell'Istituto;

-mancanza di comportamenti partecipativi e costruttivi durante lo svolgimento delle attività previste dal piano triennale dell'offerta formativa.

-violazioni delle norme che regolamentano il regolare svolgimento di viaggi di istruzione e di visite guidate (vedi regolamento viaggi d'istruzione).

Art. 8-Provvedimenti disciplinari

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità ed al ripristino di rapporti corretti all'interno della comunità scolastica. A seconda della gravità, le sanzioni vengono applicate dai seguenti organi:

-Il docente che dovrà convertire le eventuali mancanze dello studente in occasioni di dialogo educativo e crescita interpersonale. Al docente competerà l'ammonizione orale o nota disciplinare da apporre sul diario e/o sul registro di classe.

IL collegio docenti ed il Consiglio d'Istituto determina:

-attribuzione del sette in condotta (o voto inferiore) in caso di assenze di massa (vedi griglia di attribuzione per il voto di condotta).

-Il Dirigente Scolastico presiede il Consiglio di Classe che delibera su:

a) Sospensione dalle lezioni da uno a cinque giorni.

b) Esclusione dalle visite guidate, dai viaggi d'istruzione e dalle attività integrative.

e) Allontanamento dello studente dalla comunità scolastica quando siano stati commessi reati o vi sia pericolo per l'incolumità delle persone. In tal caso la durata dell'allontanamento è commisurata alla gravità del reato ovvero al permanere della situazione di pericolo. Nei casi in cui l'autorità giudiziaria, i servizi sociali o la situazione obiettiva rappresentata dalla famiglia o dallo studente sconsigliano il rientro nella comunità scolastica di appartenenza, all'alunno è consentito iscriversi, anche in corso d'anno, ad altra scuola. Le decisioni assunte a carico degli allievi saranno comunicate in forma preventiva e tempestiva alle famiglie interessate.

Si precisa, inoltre, che ogni 5 (cinque) note verrà comminato un giorno di sospensione. Ogni provvedimento disciplinare sarà irrogato dal Consiglio di Classe.

Art. 9-Impugnazioni

Il Dirigente dell'Amministrazione Scolastica decide in via definitiva sui reclami proposti dai genitori o da chiunque vi abbia interesse contro le violazioni del presente regolamento.

Art. 10-Sanzioni alternative

Lo studente è sempre ammesso a convertire la sanzione con attività utili alla comunità scolastica. È fatta salva la possibilità per il Professore, per il Dirigente Scolastico, per il Consiglio di classe di escogitare interventi educativi personalizzati, esplicitandone le

strategie, gli strumenti adottati al fine di educare l'allievo ad un'autovalutazione dei propri comportamenti.

Art. II-Disposizioni finali

Il presente regolamento di disciplina è deliberato dal Consiglio d'Istituto ed è aperto a tutte quelle integrazioni che l'evoluzione dei tempi, l'eventuale trasformazione del quadro giuridico entro il quale la scuola è chiamata ad operare, il profilarsi di nuove esigenze ed opportunità potranno sollecitare o consigliare. Il presente regolamento è pubblicato sul sito web dell'Istituto.

Art.12-Viaggi di istruzione. (Vedi regolamento Viaggi di istruzione).

Art.13 Assemblee

E' consentito lo svolgimento di non più di quattro assemblee di istituto nel corso dell'intero anno scolastico, da tenersi nei mesi non interrotti da lunghi periodi di vacanza. La **data di convocazione e l'ordine del giorno** dell'assemblea devono essere preventivamente presentati al DS. Le assemblee d'istituto avranno inizio non prima delle 10:00 del giorno in cui sono state convocate e non potranno terminare prima delle 11:30 e si terranno nelle rispettive sedi, ovvero al Liceo Scientifico per gli alunni di quella sezione, al Liceo delle Scienze Umane per gli alunni di quella sezione e al Liceo Classico per i suoi alunni. I docenti in servizio sono tenuti a controllare il regolare svolgimento dell'assemblea.

Nei giorni precedenti lo svolgimento dell'assemblea d'Istituto è consentito svolgere l'assemblea di classe della durata di due ore di lezione. Non possono avere luogo assemblee **nel mese conclusivo** delle lezioni. All'assemblea di classe o di istituto possono assistere, oltre al DS od un suo delegato i docenti che lo desiderino.

ART. 14 – IL COLLEGIO DEI DOCENTI

Le competenze del collegio dei docenti sono:

- a) l'elaborazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa
- b) l'adeguamento dei programmi d'insegnamento alle particolari esigenze del territorio e del coordinamento disciplinare
- c) l'adozione delle iniziative per il sostegno di alunni handicappati e di figli di lavoratori stranieri e delle innovazioni sperimentali di autonomia relative agli aspetti didattici dell'organizzazione scolastica
- d) la redazione del piano annuale delle attività di aggiornamento e formazione ;
- e) la suddivisione dell'anno scolastico in trimestri o quadrimestri, ai fini della valutazione degli alunni
- f) l'adozione dei libri di testo, su proposta dei consigli di interclasse o di classe, e la scelta dei sussidi didattici
- g) l'approvazione, quanto agli aspetti didattici, degli accordi con reti di scuole.
- h) la valutazione periodica dell'andamento complessivo dell'azione didattica
- i) lo studio delle soluzioni dei casi di scarso profitto o di irregolare comportamento degli alunni, su iniziativa dei docenti della rispettiva classe e sentiti, eventualmente, gli esperti
- j) la valutazione dello stato di attuazione dei progetti per le scuole situate nelle zone a rischio .

k) l'identificazione e attribuzione di funzioni strumentali al P.O.F, con la definizione dei criteri d'accesso, della durata, delle competenze richieste, dei parametri e delle cadenze temporali per la valutazione dei risultati attesi;

l) la delibera, nel quadro delle compatibilità con il P.O.F. e delle disponibilità finanziarie, sulle attività aggiuntive di insegnamento e sulle attività funzionali all'insegnamento .

Formula inoltre proposte e/o pareri:

a) sui criteri per la formazione delle classi, l'assegnazione dei docenti e sull'orario delle lezioni ;

b) su iniziative per l'educazione alla salute e contro le tossicodipendenze ;

e) sulla sospensione dal servizio di docenti quando ricorrano particolari motivi di urgenza .

Il collegio elegge infine nel suo seno i docenti che fanno parte del comitato di valutazione del servizio del personale docente e, come corpo elettorale, i suoi rappresentanti nel consiglio di circolo o di istituto.

Il collegio dei docenti è composto da tutti i docenti in servizio nell'istituto ed è presieduto dal dirigente scolastico; ne fanno parte anche i supplenti temporanei, limitatamente alla durata della supplenza, nonché i docenti di sostegno che assumono la contitolarità delle sezioni o delle classi in cui operano.

Il collegio si riunisce ogni volta che il dirigente scolastico lo ritenga necessario o quando un terzo dei componenti ne faccia richiesta. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione. Le funzioni di segretario del collegio sono attribuite dal capo d'istituto ad uno dei collaboratori. Riguardo le deliberazioni le disposizioni da prendere a riferimento sono rinvenibili nell'art. 37 del T.U. che prevede al comma 2 un quorum costitutivo (o strutturale) : per la valida costituzione in adunanza è richiesta la presenza di almeno la metà più uno dei componenti e un quorum deliberativo (o funzionale) : affinché il collegio, validamente costituitosi in adunanza, possa poi positivamente adottare una deliberazione, è necessario che quest'ultima ottenga la maggioranza assoluta (metà+uno) dei voti validamente espressi – non vengono conteggiate le schede bianche, nulle o astenuti) . In caso di parità, prevale il voto del presidente.

L'indirizzo interpretativo prevalente (sia in dottrina, sia in giurisprudenza) ritiene che gli astenuti incidono sul calcolo del quorum strutturale contribuendo a formare il numero dei partecipanti all'adunanza ma non sul computo del quorum funzionale, esattamente come accade nel caso in cui vi siano voti nulli.

Di conseguenza,una delibera è da considerare approvata quando riporta voti a favore pari alla metà più uno del totale di coloro che hanno concretamente e validamente espresso il voto (positivo o negativo), esclusi gli astenuti.

L'allontanamento di persone durante le votazioni non ha incidenza sul quorum funzionale. Colui che partecipa all'adunanza e poi si assenta al momento della votazione, per ciò stesso non esprime un voto valido (positivo o negativo) di cui si possa tener conto. Riguardo il quorum strutturale la constatazione della validità della seduta ad inizio seduta fa presumere la presenza del numero legale, salvo verifica contraria prima però della votazione.

LA VERBALIZZAZIONE

La manifestazione di volontà dell'organo collegiale deve essere documentata mediante la redazione del processo verbale della seduta. La redazione del processo verbale può essere legittimamente fatta sulla scorta di appunti che siano stati trascritti durante lo svolgimento della seduta e, perciò, successivamente alla seduta stessa. La lettura e l'approvazione del verbale della seduta, infatti, costituiscono adempimenti che possono essere assolti non necessariamente nel corso della stessa adunanza, ma anche nell'adunanza successiva (Cons. Stato - Sez. VI - 9 gennaio 1997, n. 1).

Pertanto, le correzioni del verbale portate all'approvazione dei componenti nella seduta successiva, vanno inserite nel verbale della seduta di approvazione del verbale medesimo, che, conseguentemente, andrà corretto secondo le indicazioni di coloro che non hanno riconosciuto corretta la verbalizzazione.

Il verbale è l'unico mezzo attraverso il quale la deliberazione collegiale può essere conosciuta all'esterno e attraverso il quale ne può essere provata l'esistenza. Esso, in particolare, non potrebbe essere sostituito da dichiarazioni successive rese dai componenti del collegio.

I verbali vanno trascritti da chi svolge le funzioni di segretario dell'organo collegiale su appositi registri a pagine numerate. Nel procedere alla verbalizzazione della seduta di un organo collegiale non è necessario che siano indicate e trascritte minuziosamente le opinioni espresse dai singoli soggetti intervenuti nella discussione, ma è sufficiente che siano riportate, anche in maniera stringata e sintetica, tutte le attività ed operazioni compiute oggetto di deliberazione. (Cons. Stato - Sez. IV- 25 luglio 2001, n. 4074). Ogni singolo membro dell'organo collegiale può tuttavia chiedere che sue dichiarazioni siano riportate a verbale presentando al verbalizzatore dichiarazione scritta da allegare al verbale. Tale facoltà serve a far sì che la verbalizzazione sia completa e chiarificatrice del proprio pensiero e quindi priva di errate interpretazioni.

Parte integrante del presente Regolamento è:

- 1. Integrazione COVID al Regolamento di Istituto**
- 2. Griglia di condotta**
- 3. regolamento viaggi di istruzione**
- 4. Patto di corresponsabilità**
- 5. Divieto di fumo**

Approvato dal collegio docenti in data 18 settembre 2020

Approvato dal Consiglio d'Istituto in data 18 settembre 2020